

La storia

Il battito d'ali che tremare il mondo fa

di Marco Belpoliti

Il suo nome scientifico è Lepidottero, dal greco *lepis*, scaglia, e *pteros*, ali. Il suo segreto sta tutto lì nelle ali dai colori meravigliosi, eppure fragilissime, e in quel volo così aggraziato da lasciare incantati. Il colore delle ali è un effetto chimico e fisico, deriva da pigmenti come la melanina e dalla luce riflessa dalle minuscole strutture lamellari che compongono le scaglie. Il gioco delle superfici ostacola, o invece favorisce, le lunghezze d'onda che generano i colori a seconda del punto di vista di chi le guarda. Ma non c'è solo questo: la farfalla è in origine un bruco, straordinariamente brutto e insieme stupendo; è un insetto che attraversa due nascite e due morti, e questo ha sempre affascinato gli esseri umani, che vedono in lei il simbolo della metamorfosi possibile: dalla crisalide esce una falena o farfalla. Non a caso Primo Levi, che ne era attratto, ha scritto: «Negli stati profondi della nostra coscienza la farfalla dal volo inquieto è animula, fata e talvolta una strega». Vladimir Nabokov è stato anche un entomologo e ha dato il proprio nome ad alcune farfalle. Al suo arrivo in America all'inizio degli anni Quaranta del XX secolo entrò nel Museo di zoologia comparata di Harvard come classificatore. Studiava i curiosissimi organi sessuali delle farfalle. Scrive alla sorella che, a forza di guardare da vicino, ha finito per perdere la vista. Per due anni s'occupa dei Licenidi, una delle tante famiglie in cui si dividono le farfalle, e disegna i loro organi sessuali: «minuscoli, scultorei gancetti, dentini, speroncini visibili solo al microscopio». Le farfalle si nutrono di sostanze zuccherine e non sono in grado, come molti altri esseri viventi, di produrre le cellule necessarie per rigenerarsi: invecchiano rapidamente. Eppure questi insetti esistono da almeno 400 milioni di anni, quando sorsero i primi fiori. Sono stati i fiori a produrre le farfalle o viceversa? Di certo oramai i due sono strettamente legati: senza fiori niente farfalle, e viceversa. Possiamo permettercelo?

©RIPRODUZIONE RISERVATA